

Mercati

Asia, 15 paesi firmano un mega accordo commerciale

Grazie all'adesione di nuovi stati, il patto di libero scambio Rcep toccherà 2,2 miliardi di consumatori e rappresenterà il 30% del pil globale. **Camilla Bordonni**

Novità per l'economia mondiale. Dopo otto anni di trattative, 15 paesi dell'Asia-Pacifico hanno firmato il **Regional comprehensive economic partnership (Rcep)**, il più grande patto di libero scambio al mondo. L'accordo commerciale vede la firma delle maggiori potenze del territorio orientale, tra cui Cina, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia, che insieme ad altre dieci economie dell'Asean raggiungeranno 2,2 miliardi di consumatori, rappresentando così il 30% pil globale. I settori che beneficeranno maggiormente del Rcep sono l'economia digitale, gli investimenti e la proprietà intellettuale, ma senza dubbio a subire effetti positivi sarà altresì il comparto fashion e i brand indipendenti. Il patto ha anche lo scopo di risolleverare le sorti finanziarie dei paesi firmatari, colpiti anch'essi dalla pandemia globale di Covid-19. «La firma del Rcep è un evento storico, in quanto sottolinea il ruolo centrale dell'Asean nella



Uno skyline di Shanghai

guida di un accordo commerciale multilaterale, nonostante tutte le sfide globali e regionali che abbiamo dovuto affrontare e gli otto anni di negoziati», ha affermato **Dato Lim Jock Hoi**, segretario generale dell'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico. L'India tuttavia si è esclusa dall'accordo, temendo un aumento del suo deficit commerciale con la Cina, che invece sembra ora rafforzare la sua posizione sulla scena internazionale, segnata anche dal cambio della presidenza americana. In questo contesto è utile precisare che all'interno

del Regional comprehensive economic partnership dapprima erano contemplati anche gli Stati Uniti, grazie alla politica dell'ex presidente **Barack Obama**. Tuttavia tale iniziativa non si era poi lontanamente consolidata, soprattutto da quando **Donald Trump** assunse la presidenza nel 2017, scegliendo fino ad oggi la via del protezionismo. Una delle sue prime decisioni è stata infatti quella di ritirare gli Stati Uniti dall'accordo Trans-Pacifico di Cooperazione Economica (Tpp), che doveva unire l'America con altri 12 Paesi dell'area pacifica e asiatica. Tornando all'accordo Rcep, questo migliorerà l'accesso al mercato grazie all'eliminazione delle tariffe doganali sul 65% dei beni scambiati tra i paesi partner, renderà prevedibili le attività imprenditoriali con regole trasparenti e incoraggerà le imprese a investire di più nella regione, migliorando così i servizi, l'approvvigionamento locale e creando nuovi posti di lavoro. (riproduzione riservata)

